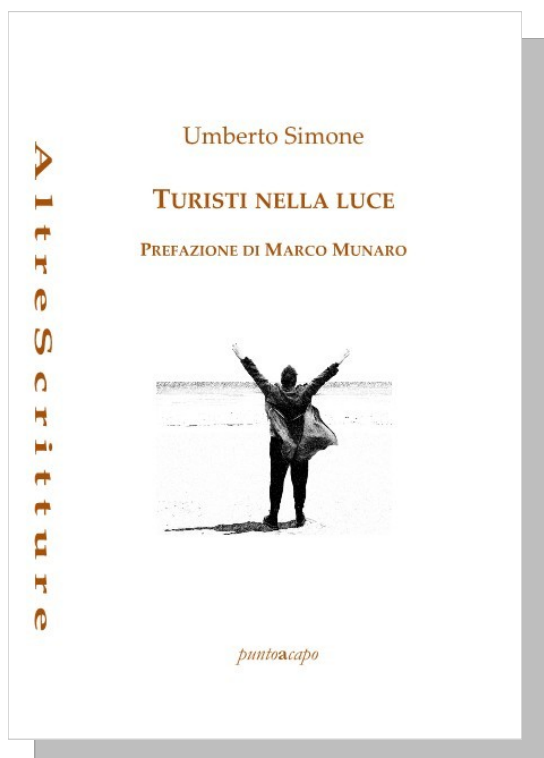


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

**209. Umberto Simone, *Turisti nella luce*, Prefazione di Marco Munaro, pp. 140, € 15,00
ISBN 978-88-6679-437-0**

Umberto Simone è nato nel 1949 a Monfalcone, da padre pugliese e madre istriana. Ha trascorso in Puglia infanzia e adolescenza, quindi si è laureato in Medicina a Padova. Si è in seguito trasferito a Pisa, ove è mancato il 10 luglio 2023.

Ha pubblicato le raccolte: *L'isola delle voci* (Ed. E-et Ci 2001, premio "Diego Valeri" 2002) e *Il sacco del curdo* (Il Ponte del Sale 2008, premio "Massa città fiabesca" 2010, premio di Civitella "O. Pelagatti" 2012). Per il Ponte del Sale ha collaborato con *Ombre come cosa salda*. *Il Purgatorio letto dai poeti*, *Canti I-IX*, commentando il secondo canto. Un suo testo è apparso in *In classe, con i poeti* (puntoacapo 2014). Ha inoltre scritto numerosi articoli, dal settembre 2009 al settembre 2011, per il mensile di approfondimenti culturali *Riflessi online*.

Ragazzino di Peschici

Scuro come i tuoi padri contadini,
che terre ne hanno poche,
parole meno ancora,
e queste e quelle tutte quante sassi sono, o sembrano,

ma un cromosoma magico venuto da lontano,
dai tempi in cui i Normanni balenavano in Gargano,
ti ha dato gli occhi chiari – così improvvisamente
chiari, adesso che li alzi diffidenti su di me
dalla fetta di pane con l'olio e il pomodoro –

azzurri come i feudi del gabbiano.

Simone ci offre una rappresentazione comica del mondo ma lo fa cantando (il suo canto include il grido, la foga della giovinezza, qualcosa di ferino e vertiginoso), con parole tutte rosse «Come i chicchi dentro la melagrana», alla ricerca di «incanti senza beffa». È un abile disegnatore dal vero, ma ammirevoli sono certi suoi ritratti o autoritratti, come *Casanova a Dux*, in cui egli sovrappone cronaca e anacronismi, secoli e giorni, immobilità e movimento, vorticosamente. Poeta limpido ed intenso, riesce a far stare una collana sul collo di una ragazza e in ogni grano gli uragani. La sua lode alla vita include anche la morte, drappo o velluto che rende più bello il presente, quando tutto è ancora possibile. Ogni poesia è un'opera risolta in sé come un quadro dotato di piena autonomia espressiva e accostato agli altri in una galleria che non costituisce una vera progressione ma piuttosto una intensificazione di quanto appare unico e irripetibile.

(Dalla Prefazione di Marco Munaro)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/shop>